

il tratt

RIVISTA DI ARTE E CULTURA
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CHIERICI ONLUS



anno 1
numero 1
novembre 2011



TRATT
CFCDC



editoriale

Gian Andrea Ferrari.....pag 3

saggistica

Le ceramiche del castello di Borzano di Albinea.

Adriano Corradinipag 4

Le porcellane romantiche della collezione Ferrari-Corazza.

Gian Andrea Ferrari.....pag 8

contemporaneamente

Arte e Industria si uniscono nella fotografia.

Monica Baldipag 16

Tornano a Reggio due opere di Guido Reni

Monica Baldipag 22

interviste

La 54° Biennale d'arte di Venezia sbarca a Reggio ai Chiostrì di San Pietro.

Monica Baldipag 26

spigolature d'archivio

Il quadro di S. Apollinare del Guercino che "rischiò" di passare dalla chiesa di S. Agostino di Reggio alla locale Scuola di Belle Arti.

Gian Andrea Ferrari.....pag 32

credits.....pag 36

editoriale

di gian andrea ferrari

Devo dire che l'avvio per far nascere la rivista della nostra associazione è stato un parto un po' travagliato. Il numero 0 infatti ha dovuto superare tutti gli ostacoli che permettono ad un'iniziativa del genere di vedere la luce. Burocrazie tribunalizie per registrare la testata, assetto della redazione, discussioni sul taglio editoriale da seguire, problemi informatici ed altro ancora, hanno costretto ad un non facile tour de force.

Alla fine però, grazie alla collaborazione di tutti, si è arrivati ad un risultato credibile e soddisfacente.

La rivista ha ottenuto infatti l'approvazione e il gradimento dei membri dell'Associazione e il 19 maggio scorso è stata presentata ufficialmente alla Biblioteca delle Arti della nostra città, riportando apprezzamenti da chi segue il mondo della cultura e dell'arte.

Questo ci ha incoraggiati a proseguire nell'impresa ed ecco quindi il secondo numero de Il Tratto, dedicato in modo principale all'arte della ceramica.

In onore infatti del 50° di fondazione della Sezione Ceramica del Liceo Artistico "Gaetano Chierici" della nostra città e del suo principale fondatore Uberto Zannoni, abbiamo voluto dare un taglio alla rivista che mostrasse alcuni scorci inediti di quest'arte legata al territorio reggiano.

Così nei due saggi di apertura compaiono alcuni esempi delle rare maioliche di scavo ritrovate al castello di Borzano di Albinea, nonché qualche assaggio delle accattivanti porcellane romantiche della collezione privata reggiana Ferrari-Corazza.

Si prosegue con un intervento sulle belle foto presentate da importanti artisti contemporanei alla rassegna "Fotografia Europea" di quest'anno sul ciclo della produzione ceramica dell'area di Sassuolo-Scandiano e si arriva, a coronamento di questa parte sulla ceramica, all'intervista all'Assessore ai Progetti Speciali del Comune di Reggio Mimmo Spadoni sulla bellissima esposizione "reggiana" legata alla Biennale di Venezia e all'invito a rivedere due magnifici dipinti di Guido Reni, ritornati a Reggio temporaneamente, in

occasione del Festival Francese.

Infine una piccola chicca storica, che illustra il mancato legame con la Scuola di belle Arti, di uno dei quadri più importanti del Guercino presenti a Reggio e precisamente il S. Apollinare della chiesa di S. Agostino. Insomma un insieme di interventi ricco di spunti e corredato a dovere di immagini, che affidiamo con fiducia ai nostri lettori, nella certezza di far loro un dono gradito anche per onorare l'arte e la cultura della nostra amata terra reggiana.

LA 54[°]
BIENNIALE
D'ARTE DI
VENEZIA
SBARCA A
REGGIO AL
CHIOSTRIDI
SAN PIETRO

di monica baldi

La cornice dei Chiostri benedettini di San Pietro ha fatto da cornice alla mostra "Padiglione Italia", la sezione dedicata agli artisti dell'Emilia Romagna della 54° esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia. Un grande successo fin dall'inaugurazione che ha contato più di 800 persone e in totale 2000 persone nella prima settimana di apertura. La mostra è stata curata da Vittorio Sgarbi, che è rimasto totalmente affascinato dalla bellezza del complesso architettonico reggiano. L'operazione è stata seguita dal Comune di Reggio Emilia in particolare dall'Assessore Mimmo Spadoni a cui abbiamo chiesto i dettagli dell'esposi-

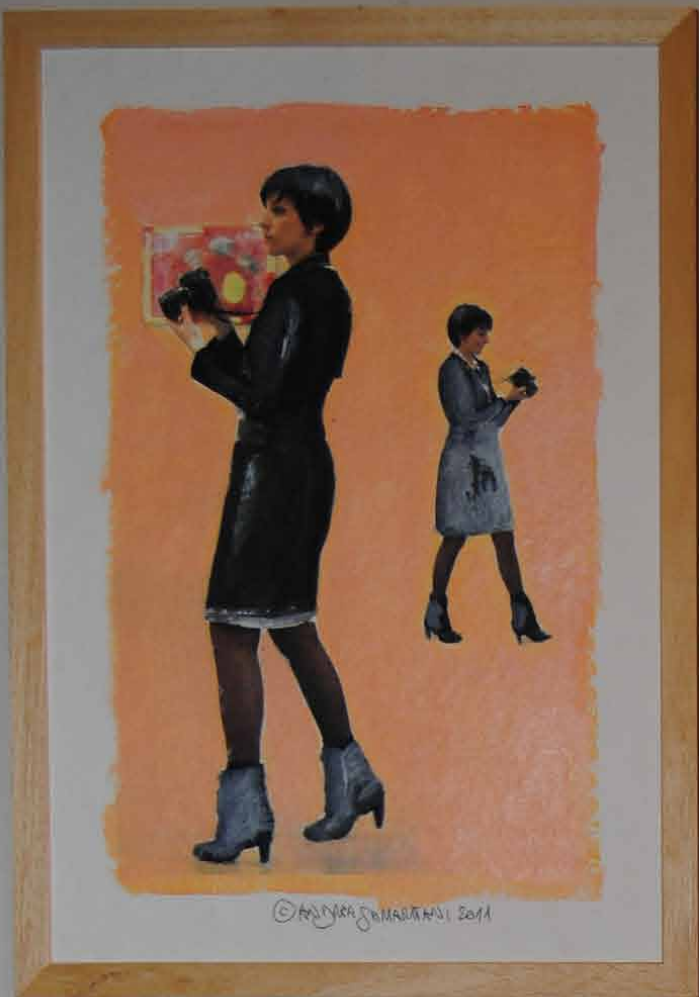
zione.

I Chiostri sono un complesso di grande fascino ma ancora incompiuti, perché la scelta di questa location per questa mostra?

L'operazione Biennale a Reggio nasce con tempi molto ristretti, ma appena ci hanno presentato l'occasione l'abbiamo accolta. Abbiamo subito pensato ai Chiostri come ambiente perché credo che sia un ambiente che valorizzi molto le opere. E poi credo che il non finito dei Chiostri abbia molto fascino, infatti durante l'inaugurazione abbiamo avuto la presenza di esperti d'arte









che hanno sottolineato il fatto che bisogna prestare molta attenzione a come finirli perché si può finire con il rovinare e distruggere il complesso. Questo senso di non finito si affianca bene a qualsiasi forma d'arte. Purtroppo i lavori di restauro erano stati iniziati ma oggi non si possono concludere.

Come è nata l'operazione Biennale a Reggio?

Duecento persone del mondo dell'arte, della cultura, della filosofia a Venezia hanno segnalato un loro artista, artisti che non avrebbero mai potuto partecipare all'esposizione di Venezia. L'esposizione degli artisti è una vasta ricognizione di pittori, scultori, fotografi, ceramisti e video artisti viventi e operanti negli ultimi dieci anni e consente di conoscere la produzione artistica contemporanea secondo un criterio innovativo. E' una sorta di censimento sullo stato dell'arte in Italia. Così l'esperto Camillo Langone insieme a Vittorio Sgarbi hanno curato i Padiglioni Regionali e Reggio, insieme a Parma e Bologna, è stata scelta per esporre alcune opere soprattutto di fotografia, visto che da qualche anno grazie a Fotografia Europea è diventata la capitale di questa forma d'arte.

Camminando sotto i portici dei Chiostrì si incontrano sculture e ceramiche oltre che fotografie...

Sicuramente sì, a Reggio abbiamo puntato su quasi tutte le forme d'arte. Lo spazio dei Chiostrì permette all'opera di venirti incontro, si può interagire con esse a differenza della mostra di Venezia dove devi andare a ricercarle. Ma mentre Parma ha puntato molto sulla pittura, Reggio ha puntato sulla fotografia poi incontriamo anche pittura e scultura. Tengo a sottolineare che gli artisti hanno scelto personalmente la collocazione delle loro opere per valorizzarle. Alcune opere sono legate anche al tema religioso? Dalle opere traspaiono molti riferimenti espliciti al

tema religioso, una lettura delle opere legate al luogo stesso, i Chiostrì si percepiscono come luogo legato alla spiritualità.

E dalle fotografie di Fontana passiamo a fotografie particolari...

Si ci sono fotografie molto contemporanee, Sgarbi ha portato l'attenzione sulla composizione di quattro fotografie che ritraggono le case dei delitti degli ultimi anni, da Cogne ad Avetrana. Fotografie che vogliono puntare l'attenzione sui media e su quanto oggi i media hanno scavalcato tribunali e processi, tutto fa notizia.

Quanti sono gli artisti che hanno esposto a Reggio?

Sono 49 artisti e otto sono reggiani.



il Tratto, rivista di arte e cultura dell'Associazione Amici del Chierici - onlus

Direttrice responsabile: Monica Baldi
Capo redattore: Gian Andrea Ferrari
Redazione: Carla Bazzani, Maria Grazia Diana,
Giorgio Teggi, Giorgio Terenzi
Design: Emanuela Ghizzoni, Elena Platani
Hanno collaborato a questo numero: Monica Baldi, ,
Adriano Corradini,
Gian Andrea Ferrari
Per contatti con la direzione e la redazione utilizzare
esclusivamente il seguente indirizzo
redazione@amicidelchierici.it

—
Proprietà: Associazione Amici del Chierici - onlus
Sede legale: via S. Pietro Martire 2/h
42121 Reggio Emilia
c.f. 91134800357
www.amicidelchierici.it
info@amicidelchierici.it
Presidente dell'Associazione: Leda Piazza

—
I contenuti degli articoli firmati, o siglati impegnano
esclusivamente gli estensori degli stessi. E' vietata qual-
siasi forma di riproduzione non autorizzata.
Per ogni controversia è competente il Foro di Reggio
Emilia.

MONICA BALDI

Si è diplomata al Liceo Classico "R. Guardini" nel 2004 poi pro-
segue gli studi presso il DAMS di Bologna frequentando l'indirizzo
Cinema Mediologico.

Inizia la carriera giornalistica nel 2007 collaborando colquotidia-
no "L'Informazione" di Reggio Emilia e con la rete televisiva "É Tv
Teleticolore".

Dal 2008 al 2010 ha collaborato presso il quotidiano "Gazzetta
di Reggio".

A livello giornalistico ha curato anche l'ufficio stampa per il
cortometraggio "All'Inferno ci vado in Porsche" tratto dal romanzo
dello scrittore reggiano Pierfrancesco Grasselli, girato tra Reggio e
Parma.

Ha curato anche la regia teatrale di opere liriche quali "Tosca",
"Bohème", "Rigoletto", "Elisir d'Amore", "Traviata" nel contesto
dell'evento Restate dal 2007 al 2009.

Nel 2009 è diventata Giornalista Pubblicista, iscritta regolar-
mente all'Albo Giornalisti Pubblicisti dell'Ordine dei Giornalisti di
Bologna. Attualmente scrive per "L'Informazione" di Reggio Emilia
curando in special modo la cronaca bianca e la sezione Cultura e
Spettacoli e per la rivista "Stampa Reggiana".

Ha aderito all'Associazione Amici del Chierici - onlus perché nipo-
te di Uberto Zannoni, preside dal 1960 al 1993 all'Istituto d'Arte
"G. Chierici", oggi Liceo Artistico "G. Chierici" di Reggio.

—

GIAN ANDREA FERRARI

Si è laureato in architettura nel 1977, presso l'Università degli studi
di Firenze, seguendo l'indirizzo in urbanistica e pianificazione
territoriale.

Nel 1979 è entrato come esperto in pianificazione territoriale e ur-
banistica presso la Provincia di Reggio e qui ha curato diversi stru-
menti di pianificazione sovracomunale tra cui il Piano Territoriale
Paesistico Regionale (area reggiana) e il Primo Piano Territoriale di
Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia.

Dal 1997 è passato al settore dell'edilizia scolastica superiore e
universitaria, curando diversi restauri, tra cui quello dei padiglioni
dell'ex-Ospedale S. Lazzaro di Reggio Emilia che attualmente
ospitano le facoltà di Agraria e Medicina dell'Università degli studi
di Modena e Reggio.

Nel campo dell'informazione è stato promotore dell'emittente
radiofonica cattolica Radiotelepace di Verona, contribuendo a fon-
dare nel 1990, la Redazione Reggiana, cui ha collaborato come
redattore dal 1990 al 2003.

E' stato promotore e coordinatore di numerose pubblicazioni in
campo ambientale, storico e territoriale, tra cui la Carta Forestale,
la Carta Archeologica e la Carta Idrografica tutte legate alla
Provincia di Reggio Emilia.

Appassionato di porcellane europee dell'Ottocento, soprattutto
dell'area boema e francese, ha collaborato come pubblicista, in
questo settore, con la rivista CeramicAntica dal 1992 al 2002.
Collabora da alcuni anni alla rivista reggiana "Il Pescatore
Reggiano".

E' stato fondatore dell'Associazione Amici del Chierici - onlus.